



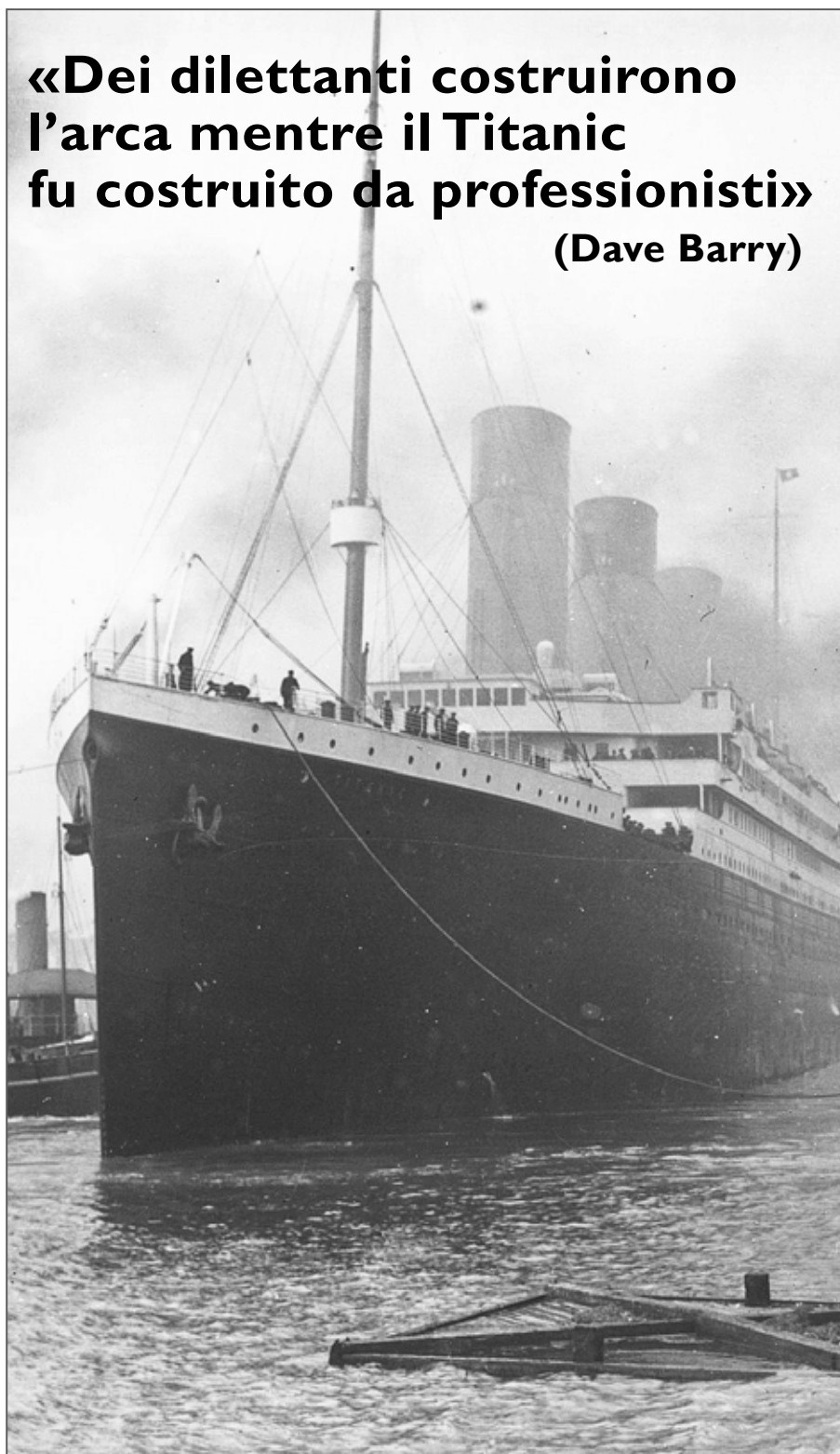
L'ORCHESTRINA DEL TITANIC

di don Natalino

Nell'aprile del 1912 il naufragio del più grande transatlantico dell'epoca suscitò un'impressione enorme sull'opinione pubblica. Il Titanic era al suo viaggio inaugurale nell'oceano Atlantico. Dopo la collisione con un iceberg, nel giro di poche ore, lo scafo si inabissò fino a spezzarsi in due e circa millecinquecento persone persero la vita, mentre meno della metà riuscirono a salvarsi.

Nel seguire la ricostruzione della tragica vicenda mi hanno colpito due elementi: 1) siccome c'era voglia di stabilire un record nella traversata, il Titanic filava sul mare calmo con i motori al massimo; 2) benché altre navi in zona segnalassero la presenza di iceberg, le comunicazioni non arrivarono al ponte di comando. In sostanza un atteggiamento di leggerezza e di eccessiva sicurezza si era impadronito di tutto l'equipaggio e nessuna misura di controllo adeguata fu presa. In seguito all'ultimo rapporto dell'ISTAT, che evidenzia un processo di denatalità sempre più marcato, ci sarà una presa di coscienza seria e diffusa? Ci rendiamo conto che si tratta della prima emergenza del Paese? Lo spopolamento è già iniziato in zone marginali delle aree abitate, il sistema di welfare e di sanità su cui viaggiamo andrà a sbattere contro l'insostenibilità e l'impoverimento economico generale renderà impossibile mantenerlo ai livelli attuali. Certo, come sul Titanic, per quelli della prima e seconda classe ci saranno delle scialuppe di salvataggio. E degli altri che sarà? Intanto l'orchestrina dell'Ariston e i suoi giullari ci hanno dato qualche ora di allegria, come se tutto andasse bene...

«Dei dilettanti costruirono l'arca mentre il Titanic fu costruito da professionisti»
(Dave Barry)



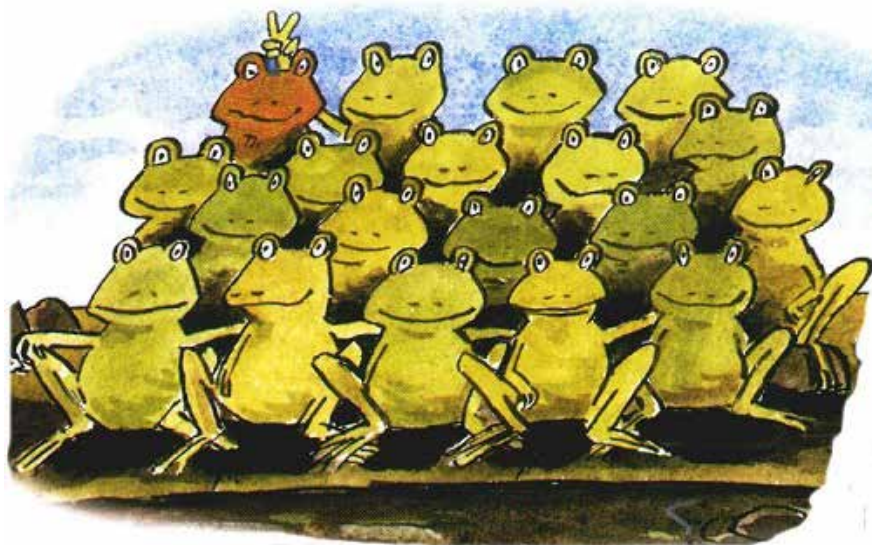
SS. Messe festive: 8 - 10 - 18 • feriali: 18 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19.30

IL RANOCCHIO SORDO



Se ne sentono sempre tante, le più disparate, certe proprio assurde. Sono le opinioni della gente, quelle sussurrate o quelle urlate a gran voce. Opinioni che restano spesso parole inutili perché giudicanti, perché non seguite da fatti concreti, semplicemente parole che servono a dar aria alla bocca o come va di moda ora, alla tastiera. Tutti ormai siamo diventati tuttologi: sappiamo tutto e lo vomitiamo addosso alla gente dall'alto della nostra ignoranza. Ci contrariamo, ci inorridiamo, criticiamo e ci opponiamo, ma su che basi? Difficilmente avvaloriamo la nostra tesi con valide argomentazioni. Probabilmente il nostro metro di misura più utilizzato è il grado di gradimento personale, unito poi all'adattarsi all'opinione dei più, giusto perché seguire la massa dà più sicurezza e meno responsabilità. È il "rumore di fondo": quell'insieme di chiacchiericcio, giudizi e pregiudizi che spesso intossicano la nostra mente. E per rendere bene il concetto, racconto brevemente la storiella del "Ranocchio sordo". Un giorno si tenne una competizione per ranocchi che consisteva nello scalare una torre molto alta. Per l'occasione si era radunata una gran folla che riteneva quella scalata una missione impossibi-

le. E cominciò ad urlare: "Non ce la faranno mai!"; "È un'impresa impossibile per un ranocchio!"; "Dovrebbero ritirarsi!". I partecipanti, sentendo questi commenti, si scoraggiarono e alcuni si ritirarono ancor prima di iniziare. "Poveri ranocchi, che fatica immensa! Non riusciranno mai ad arrivare fino alla cima! Quei poveretti moriranno prima..." E così anche i ranocchi più coraggiosi si diedero per vinti. Solo un ranocchio proseguì a sua scalata vincendo la competizione. La folla, curiosa, volle sapere come avesse fatto e iniziò a fargli mille domande, ma si accorse che il ranocchio era sordo.

Einstein diceva: "Chi dice che è impossibile (e io aggiungo perché non è così coraggioso e determinato per almeno provarci), non dovrebbe disturbare (aggiungo con le sue spesso inutili ed infondate critiche) chi ce la sta facendo". La storiella del ranocchio sordo ha tanto da insegnare, sia a chi potrebbe davvero fare qualcosa di grande senza farsi scoraggiare dalle opinioni altrui, sia a chi potrebbe risparmiare al mondo i suoi personalissimi giudizi.

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

IOGUARDOSANREMO!

Così, all'inizio, per mettere in chiaro subito le cose, che poi magari uno pensa che ci sia scritto qualcos'altro nelle prossime righe, chissà un'ode alle foche monache o una sferzante critica all'uso dell'avocado in cucina.

No signori, così non è, ho scritto Sanremo e di ciò mi occuperò! Ora, non è che ho visto proprio tutte le puntate - anche perché avrei fatto mattina presto - e, a dirla completa, credo di non aver neanche sentito tutte le canzoni in gara, ma, quotidianamente, ho acceso la tv alla sera e ho lasciato che il Festival della Canzone Italiana risuonasse in salotto mentre si cenava oppure si sfogliava il giornale.

Perché, lo ammetto, credo sia impossibile seguire per più di 2-3 ore lo spettacolo, infarcito di miliardi di pubblicità e, in parecchi momenti, abbastanza ingessato e lento.

Ma Sanremo è Sanremo (!!!) ed è un appuntamento fisso del febbraio televisivo, con buona

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

pace di chi pensa che i soldi pubblici sarebbe meglio spenderli altrove (più puntate del Commissario Montalbano? Più notizie a I Fatti Vostri?).

Mi piace Sanremo perché è Nazionale Popolare, che non è una brutta allergia ma il termine che calza a pennello per descriverlo: lo guarda la nonna per ritrovare Rita Pavone, lo sbircia il ragazzo quindicenne per cantare l'ultimo tormentone trap di Ghali, lo brama la generazione dei cinquanta-sessantenni cantando a squarciagola "Che confusione, sarà perché ti amo..." assieme al Quartetto Cetra, no scusate, ai Ricchi e Poveri nella loro "storica" formazione originale.

E dove lo mettiamo l'inedito di Al Bano e Romina (so a cosa state pensando, cattivi!)?

Non pago di solleticare l'appetito di svariate fasce sociali, Sanremo si prende il lusso di tenere incollato al teleschermo anche l'intellettuale, come sempre affascinato dal monologo di Roberto Benigni che cita nello stesso discorso Pepe Vessicchio e il Cantico dei Cantici.

Se poi andiamo a scavare in profondità, ci accorgeremo che il nostro paese si rispecchia completamente in questa manifestazione: l'Italia è brava a mettersi in mostra avendo città d'arte uniche al mondo, paesaggi montani incredibili e coste pazzesche; Sanremo ha alle spalle canzoni immortali, da Volare passando per Un'Avventura di Battisti e arrivando a Vasco Rossi; in entrambi i casi quello che ora si fa notare è l'incuria e il menefreghismo dei nostri patrimoni nazionali come, in ambito musicale, la mancata valorizzazione delle melodie passate che sembrano scomparse dal pentagramma attuale.

E questo è triste, molto di più che soffermarsi su scandali e gaffe montate ad arte...



NELLA PACE

"Giorgio" Gino Giacomelli di anni 87



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 5 febbraio nella chiesa di San Giuseppe

Fabio Vivian



I funerali hanno avuto luogo mercoledì 5 febbraio nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Sasà, una storia di riscatto. E a rigare dritto glielo insegna un po' Shakespeare, un po' Sant'Agostino e un altro po' Gesù. Salvatore Striano, attore in Gomorra e con i fratelli Taviani, si racconta a GV: «Sono la prova vivente che nessuna vita è segnata, che si può ripartire, sempre».

L'intervista a Striano è nel nuovo numero del settimanale diocesano, che propone anche:

- Nei gruppi di famiglie a parlare di fede: «Così ci si sente amici». Tre testimonianze alla vigilia dell'incontro di Venezia, domenica 16 alla Salute, con il Patriarca.
- Sarà il caldo a sconfiggere il Coronavirus? L'esperto: così è stato per la Sars, perciò è verosimile che accada anche con il nuovo virus.
- Le aziende 4.0, spazi più accoglienti per il bene comune e non solo per il profitto. La riflessione del Patriarca sollecita gli imprenditori.
- Chef stellati, 6500 euro per Santa Fosca. Per rimediare ai danni da acqua alta, alcuni cuochi rinomati della Toscana si uniscono e raccolgono soldi per lo studentato della Pastorale universitaria veneziana.
- Mangia e conosci le persone a casa loro: con la app Eatnmeet. Due giovani avviano un modo nuovo per fare esperienza turistica, privilegiando le relazioni fra le persone.
- Cavallino-Treporti: addio al maresciallo buono. Vito Lazarini fu primo comandante dei Vigili urbani.



INCONTRI DEI GENITORI

Sabato 15 alle ore 11 in parrocchia **del Corpus Domini** i genitori dei ragazzi di prima media sono invitati ad un incontro con don Gilberto. In parrocchia **di San Giuseppe** domenica 16 febbraio dopo la messa delle 10 i genitori dei bambini di seconda elementare sono invitati ad un incontro con don Natalino e le catechiste in patronato. A tali momenti, così importanti per accompagnare i figli nell'educazione alla fede, è richiesta la presenza di almeno uno dei due genitori.

FAMIGLIA DOMANI?

Un'iniziativa di interesse culturale, promossa dal Circolo del Popolo della famiglia insieme a Progetto civico, merita di essere segnalata perché mette a tema problemi urgenti e tuttavia ancora fuori orizzonte dall'agenda politica. Sulla base delle ricerche del prof. Mario Bolzan, docente di statistica sociale all'università di Padova, martedì 18 febbraio alle ore 18 nella sala seminariale del Centro culturale Candiani a Mestre si tiene un dibattito, moderato da Roberto Azzalin, intitolato: «Famiglia domani? Tendenze e prospettive nel Nordest». L'invito è particolarmente rivolto a genitori, insegnanti, educatori e a quanti si interessano di dinamiche familiari in ambito professionale o di volontariato ecclesiale e laico.

PIZZA & FILM

In patronato **al Corpus Domini** il prossimo appuntamento è per sabato 22 febbraio alle ore 19.30. Prima la pizza e poi a seguire la proiezione del film. L'occasione di passare la serata in buona compagnia è per tutti. Per motivi organizzativi occorre comunicare entro sabato 15 alle 13 il pro-

prio nominativo ed il tipo di pizza da ordinare, chiamando Guido (3482285456).

CARNEVALE IN PARROCCHIA

Al Corpus Domini domenica 23 febbraio alle ore 15 ancora in sala tonda inizia la festa di carnevale per bambini, genitori e nonni. È gradita la maschera.

A San Giuseppe la compagnia de El Siparieto Venessian è ancora occupata nella preparazione della nuova commedia e quindi, fa attendere ancora un po' il pubblico, dando appuntamento per la prima nel weekend di fine marzo.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Al Corpus Domini l'adorazione eucaristica mensile è fissata per mercoledì 19 febbraio alle ore 17.30.

A San Giuseppe, in cappella di Sant'Antonio, l'ultimo appuntamento settimanale al venerdì alle ore 16.30 è per venerdì 21. Durante la quaresima viene sostituita dalla Via Crucis.

FESTA DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO

Quante volte Papa Francesco ha chiesto di pregare per lui! A dire il vero, in ogni messa la Chiesa ci insegna a ricordarlo al Signore. Tuttavia, in occasione della festa della Cattedra di San Pietro, siamo invitati a farlo con un'intenzione più diretta.

Questa ricorrenza liturgica infatti «con il simbolo della cattedra pone in rilievo la missione di maestro e di pastore conferita da Cristo a Pietro, da lui costituito, nella sua persona e in quella dei successori, principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa». Sabato 22 febbraio lo ricorderemo nelle messe prefestive a San Giuseppe alle ore 18 e al Corpus Domini alle 18.30.

VOLONTARI CERCASI

Le nostre chiese sono ammirate e apprezzate come case di preghiera, anche grazie all'ordine e alla pulizia degli ambienti. Per questo occorre ringraziare tutti i volontari che provvedono regolarmente e prontamente a prendersi cura delle nostre chiese secondo le varie esigenze, ordinarie e straordinarie. Occorre tuttavia rinforzare il settore delle pulizie. Si tratta di mettere a disposizione non più di un paio d'ore la settimana, quando i rispettivi gruppi si ritrovano a lavorare insieme: **a San Giuseppe** ogni giovedì alle 8 del mattino e **al Corpus Domini** ogni venerdì alle ore 15. Basta presentarsi in chiesa a quell'ora! Grazie a chi si renderà disponibile a svolgere questo servizio semplice, umile e prezioso.

PER MIGLIORARE? STUDIOPPOINT!

Dopo la consegna delle pagelle e il colloquio con i docenti più di qualche studente delle medie e dei primi anni delle superiori dovrà correre ai ripari o almeno consolidare le proprie capacità. Ricordiamo a tutte le famiglie che lo Studiopoint è attivo nelle nostre due parrocchie. Si tratta di fare ripetizioni? Molto meglio. Da noi ogni ragazzo viene stimolato a migliorarsi, per acquisire un metodo di studio e così affrontare al meglio il proprio percorso scolastico. Gli «artigiani» di questo ambiente educativo sono dei volontari che si prestano a seguire i ragazzi e le ragazze nelle varie materie e secondo le diverse età. Il gruppo dei tutor si forma grazie alla disponibilità di giovani universitari di Casa San Michele e di alcuni parrocchiani. Studiopoint è attivo ogni lunedì dalle 18.30 alle 20 in patronato del **Corpus Domini** e ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30 in patronato di **San Giuseppe**. Non viene richiesto nessun compenso, solo l'impegno personale.